

CENTRALE TECNOCITY, VIA SESTO SAN GIOVANNI, 97 – MILANO**PROGETTO DI REVAMPING TECNOCITY – MODIFICA DELLA CENTRALE PER
TELERISCALDAMENTO DI MILANO BICOCCA****PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ID_VIP:5548**

Chiarimenti alle Osservazioni espresse dalla Città Metropolitana di Milano con nota prot.
MATTM 92342 del 11/11/2020

Relazione tecnica

OGGETTO REVISIONE

EMISSIONE PER ENTI

REDATTORE	ACS/PAD/ASA/AUT	M. MAGON	data 12/01/2021
VERIFICATORE	ACS/PAD/SGT/IIR/IIT	L. ZULIANI	data 12/01/2021
APPROVATORE	ACS/PAD/ASA/AUT	M. MAGON	Data 12/01/2021

SPAZIO PER EVENTUALI INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	INFORMAZIONI INTEGRATIVE DI CHIARIMENTO IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI ESPRESSE DA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO CON NOTA PROT. MATTM 92342 DEL 11/11/2020	3
2.1	CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E GENERALE CONTESTUALIZZATE RISPETTO ALLA REALTÀ MILANESE.....	3
2.1.1	Scelta tecnologica.....	3
2.1.2	Teleriscaldamento efficiente	6
2.1.3	Potenza installata e capacità produttiva	7
2.1.4	Applicazione BAT	7
2.2	CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ANALISI DETTAGLIATA DEI DATI PROGETTUALI	10
2.2.1	Potenze termiche nominali degli impianti.....	10
2.2.2	Studio della dispersione degli inquinanti in atmosfera	11

ALLEGATO 1 – Parere CMMI prot. MATTM 92342 del 11 novembre 2020

ALLEGATO 2 – Comunicazione di messa in esercizio caldaie BH1 e BH2 prot. n. 2019-ACS-001810-P del 01/10/2019

1 PREMESSA

Nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto di modifica della Centrale di teleriscaldamento di Milano Bicocca, localizzata nel Comune di Milano - Proponente A2A Calore & Servizi s.r.l., avviata con nota MATTM prot. 74328 del 24/09/2020, Città Metropolitana di Milano (CMMI) ha trasmesso al MATTM le Osservazioni di cui all'Allegato 1¹.

Con la presente Relazione tecnica la scrivente fornisce all'Autorità competente le informazioni integrative di chiarimento in risposta alle osservazioni espresse da CMMI nel suddetto parere.

Per qualsiasi altra informazione si fa riferimento alla documentazione già trasmessa in fase di Istanza di V-VIA, alla quale ci si riferisce in particolare per quanto riguarda i dati tecnici delle potenze termiche nominali degli impianti *pre-* e *post-intervento*, qui integralmente richiamati.

2 INFORMAZIONI INTEGRATIVE DI CHIARIMENTO IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI ESPRESSE DA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO CON NOTA PROT. MATTM 92342 DEL 11/11/2020

Le informazioni integrative di chiarimento sono organizzate secondo l'ordine dei paragrafi della nota di Osservazioni di CMMI e sono precedute dall'estratto dello stesso parere a cui fanno riferimento e al quale intendono rispondere.

2.1 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E GENERALE CONTESTUALIZZATE RISPETTO ALLA REALTÀ MILANESE

2.1.1 SCELTA TECNOLOGICA

Estratto dal parere di CMMI

- lo studio presentato propone una scelta tecnologica che consiste nella sostituzione di un gruppo di cogenerazione costituito da motori con caldaie che hanno una potenza installata doppia di quella dei motori. Si sottolinea pertanto che l'azienda intende sostituire un sistema di produzione di energia ad alta efficienza con uno di produzione convenzionale. **Poiché l'impianto è situato in una zona critica dal punto di vista della qualità dell'aria, sarebbe opportuno venissero effettuate scelte volte a privilegiare la produzione di energia mediante sistemi efficienti o addirittura attraverso il ricorso a fonti rinnovabili.** Lo studio ambientale non prevede scelte di produzione alternative più efficienti o mediante uso di risorse rinnovabili, come ad esempio pompe di calore, strumenti per altro già utilizzati dalla stessa Azienda in altri impianti a Milano. Sarebbe pertanto opportuno replicare lo stesso modello degli altri impianti anche in questo sito.

Chiarimenti di A2A Calore & Servizi srl

Le nuove caldaie non avranno una potenza doppia rispetto a quella dei gruppi motori.

Infatti, come precisato nello SPA trasmesso in fase di Istanza (Capitolo 3 – Quadro di riferimento progettuale), la potenza termica nominale, ovvero del combustibile di alimento, della sezione di cogenerazione oggetto di sostituzione è complessivamente pari a 24 MW (vedi Tab. 3.2a, pag. 64), mentre le n. 2 caldaie di nuova installazione hanno potenza termica nominale complessiva pari a 32 MW, cioè 16 MW ciascuna (vedi Tab. 3.3a, pag. 78).

La terza caldaia di nuova installazione risulta di potenza termica nominale (16 MW) circa pari a quella della caldaia esistente BD-301 oggetto di sostituzione (16,13 MW), e può essere considerata invariante.

¹ Prot. MATTM 92342 del 11/11/2020.

La differenza di potenza termica nominale tra quella della sezione cogenerativa sostituita e quella delle n. 2 caldaie di nuova installazione risulta quindi pari a 8 MW (32 MW – 24 MW).

Il progetto prevede altresì la classificazione di una delle n. 2 caldaie esistenti BH1 e BH2, di potenza termica nominale pari a 5,4 MW ciascuna, quale caldaia di emergenza ai sensi della DG Regione Lombardia 3934/2012² secondo la quale la potenza termica dei generatori di emergenza non viene conteggiata nel computo della potenza termica nominale complessiva installata presso lo stabilimento³.

La reale differenza di potenza termica nominale degli impianti tra *pre-* e *post-intervento* si riduce quindi a 2,6 MW: **non si tratta quindi di un intervento che prevede l'incremento, né tantomeno il raddoppio come asserito da CMMI, della potenza installata degli impianti oggetto dell'intervento, bensì si tratta di un intervento che mantiene pressoché costante la potenza di focolare complessivamente installata presso il sito.**

La differenza risulta ancora più contenuta considerando che le n. 2 caldaie BH1 e BH2 da 5,4 MW ciascuna sono di recente installazione (Messa a regime Marzo 2020) in sostituzione di n. 2 caldaie C-101 e C-102 di potenza termica nominale pari a 6,4 MW ciascuna (vedi Allegato Tecnico dell'AIA 10081/2016, Tabella B1 Potenza installata).

A giudizio della scrivente tali minime differenze di potenza termica nominale installata sono dovute alla disponibilità commerciale della taglia dei generatori di calore e, a fronte della potenza termica nominale complessivamente installata presso la centrale di Tecnocity (circa 87 MW), costituiscono variazioni non significative (< 3%) che **non** devono intendersi quale incremento di potenza ai fini delle valutazioni ambientali inerenti il Progetto di revamping della centrale di Tecnocity.

Per quanto riguarda la scelta tecnologica di dismettere la sezione di cogenerazione a favore dell'installazione di una sezione a caldaie, si sottolinea come questa non compromette affatto l'efficienza energetico-ambientale del teleriscaldamento né costituisce in tal senso un elemento di penalizzazione energetica-ambientale rispetto alla collocazione della centrale di Tecnocity in un ambito considerato zona critica dal punto di vista della qualità dell'aria.

Infatti, come precisato nello SPA trasmesso in fase di Istanza (Capitolo 1 – Introduzione), la rete di teleriscaldamento estesa al quartiere Bicocca, in esercizio dal 1998 e inizialmente alimentata dalla sola centrale di Tecnocity, dal 2012 è stata interconnessa alla rete di teleriscaldamento precedentemente estesa nel solo Comune di Sesto San Giovanni, costituendo nell'insieme il più complesso Sistema di Teleriscaldamento Milano Nord (Fig. 1.1a, pag. 7).

Il Sistema Milano Nord è alimentato da una pluralità di impianti di produzione calore, tra cui gli impianti di scambio termico per il recupero calore dalla centrale termoelettrica CCGT Edison (1994), dal termovalorizzatore CO.RE. (2011) e dalla vetreria Vetrobalsamo (2015), tutti collocati nel comune di Sesto San Giovanni. Si tratta di impianti che recuperano calore da processi industriali già presenti sul territorio che altrimenti verrebbe, in parte, disperso in ambiente. Ciò li rende fonti di calore prioritarie rispetto all'energia termica prodotta da combustibili fossili: sono quindi impianti che forniscono il calore di base per il soddisfacimento della richiesta delle utenze allacciate al teleriscaldamento e vengono utilizzati massimizzando il loro numero di ore di funzionamento annuali. Di conseguenza, ciò incrementa gli impatti positivi del teleriscaldamento sia in termini di diminuzione dell'utilizzo delle fonti fossili sia in termini di incremento delle emissioni evitate in atmosfera generate da processi di produzione energetica per la climatizzazione degli ambienti. Ciò soddisfa i requisiti di efficienza energetica e tutela ambientale espressi nelle Osservazioni di CMMI.

L'interconnessione realizzata nel 2012 tra le reti di teleriscaldamento del quartiere Bicocca e Sesto San Giovanni ha quindi consentito:

² **Generatore di riserva/emergenza:** uno o più generatori di energia che, onde evitare danni alle cose e/o disagi alle persone, entrano in funzione solo quando i generatori che costituiscono l'impianto principale sono disattivati e si renda necessario un intervento sostitutivo; un impianto non può comunque essere considerato di emergenza se funzionante per più di 500 ore/anno.

³ **Potenza Termica Nominale dell'impianto (PTN_{IM}):** somma delle potenze termiche nominali dei singoli generatori. Ai fini della sola valutazione dell'assoggettamento ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera o ad autorizzazione integrata ambientale, la potenza termica nominale dell'impianto energetico, da confrontare con i rispettivi valori soglia, è la somma della potenza termica dei singoli generatori. Si escludono da tale valutazione i generatori di riserva/emergenza, utilizzati solo in sostituzione di altri generatori, sulla base di quanto riportato nella definizione di cui alla voce "Impianto" (vedi nota 2).

- realizzare un sistema di teleriscaldamento con una domanda energetica dell'utenza data dalla somma di quella dei singoli sistemi di provenienza;
- incrementare ulteriormente il recupero termico dai processi industriali già presenti sul territorio (Edison e CO.RE.) e attivarne di nuovi (Vetrobalsamo), ovvero di energia termica precedentemente in parte dispersa in ambiente; i criteri di esercizio degli impianti prevedono infatti la priorità per il calore recuperato da queste fonti privilegiate dal punto di vista energetico-ambientale;
- diminuire di conseguenza il ricorso alla produzione di energia da fonti fossili (cogenerazione, caldaie di integrazione);
- sviluppare ulteriormente il sistema di teleriscaldamento attraverso l'acquisizione di nuova utenza, generando i benefici energetico-ambientali tipici del processo;
- aumentare la garanzia di sicurezza del servizio di teleriscaldamento fornito all'utenza.

In termini generali, la gestione e lo sviluppo del Sistema di Teleriscaldamento Milano Nord è stata basata privilegiando la produzione di energia termica da calore di scarto o da fonti rinnovabili (da termovalorizzazione di rifiuti urbani non altrimenti recuperabili), principi base dell'economia circolare e della tutela dell'ambiente cui fa riferimento il parere di CMMI.

Nel particolare della centrale di TecnoCity, costituita da soli impianti a fonti fossili (gas naturale), questo ha comportato una minore operatività e produzione calore come riscontrato negli ultimi anni, considerando anche la concausa di un trend generico di maggiore mitezza della stagione invernale.

Inoltre, il mercato energetico ha sfavorito la produzione di elettricità da cogenerazione quando questa non è associata a soddisfare gli autoconsumi elettrici.

Considerando la peculiarità di ciascuna sezione di produzione (ad esempio vita degli impianti, impegni manutentivi, flessibilità di esercizio) si è verificato un minor ricorso alla produzione di calore dalla sezione di cogenerazione a motori endotermici, mentre resta attiva la sezione cogenerativa a turbine a gas.

Nell'ottica di un continuo sviluppo del Sistema Milano Nord, la scelta tecnologica di sostituire la sezione cogenerativa a motori endotermici con una sezione di produzione a caldaie è quindi dovuta:

- alla necessità di mantenere la potenza termica nominale complessivamente installata in un sito già destinato a funzione industriale all'interno di un tessuto urbano nel quale è sempre più difficile individuare aree per la realizzazione di nuovi impianti e relative infrastrutture (rete gas naturale, rete elettrica, ecc...), nell'ottica di un continuo sviluppo del teleriscaldamento attraverso l'allacciamento di nuova utenza;
- alla massimizzazione del calore recuperato da processi industriali già presenti sul territorio, prioritario per il soddisfacimento della domanda energetica dell'utenza (impianti principali a maggiore priorità);
- alla realizzazione di un sistema di integrazione che abbia le caratteristiche di potenza installata e flessibilità di esercizio (frequenti cicli di accensione/spegnimento, alta modulazione e rapidità di inseguimento del carico termico) idonee a soddisfare le punte di richiesta di energia termica dell'utenza, sia nelle ore di maggiore domanda (tipicamente la punta mattutina), sia nei periodi di maggior freddo, sia nel caso di guasto o indisponibilità degli impianti principali garantendo una maggiore sicurezza al sistema nel suo complesso.

Come noto, i sistemi cogenerativi sono idonei per un funzionamento il più possibile continuativo nel tempo e a massimo carico nominale; l'interconnessione delle reti di teleriscaldamento a costituire il Sistema Milano Nord ha consentito di aumentare il recupero di energia termica da processi già presenti sul territorio (Edison, Vetrobalsamo, CO.RE.), destinandola anche alle utenze presenti sulla rete di teleriscaldamento del quartiere Bicocca in precedenza alimentata dalla sola centrale di TecnoCity, sostituendo di fatto l'energia termica generata dalla sezione motori di TecnoCity. Questo, unitamente alla vita dei motori (anno di installazione 2003) e all'impossibilità di utilizzare gli stessi motori per seguire la variabilità del carico termico richiesto dall'utenza, ha portato alla decisione della loro sostituzione con dei generatori di calore più idonei alla configurazione attuale del Sistema Milano Nord.

Per quanto riguarda il ricorso alla produzione di calore da fonti rinnovabili, nello specifico dalle pompe di calore alimentate con acqua di falda citate da CMMI e presenti a Milano in altri impianti di teleriscaldamento di A2A Calore & Servizi, si sottolinea come la fattibilità di installazione di tali sistemi deve necessariamente tenere conto delle aree disponibili anche per la realizzazione delle opere e infrastrutture idrauliche per il

prelievo, trasporto e scarico delle acque di falda. In particolare sono richieste aree nella disponibilità del gestore del teleriscaldamento per la realizzazione dei pozzi di emungimento di acqua dalla falda, oltre che la disponibilità di un recapito di scarico delle stesse acque, utilizzate nelle pompe di calore in ciclo aperto, in corso idrico superficiale o, in alternativa, di ulteriori aree per la realizzazione dei pozzi di restituzione alla stessa falda. Infatti, non è ammesso lo scarico nelle reti fognarie delle acque di falda utilizzate a scopo geotermico. È anche necessario realizzare le opere infrastrutturali di trasporto dell'acqua di falda dai punti di presa all'impianto e da questo ai punti di scarico. Inoltre, come per le sezioni di cogenerazione, anche le pompe di calore alimentate ad acqua di falda integrabili nei sistemi di teleriscaldamento sono impianti progettati per essere eserciti in maniera continuativa al massimo carico nominale, non idonee per l'utilizzo con frequenti cicli di accensione/spengimento e/o con alta modulazione del carico.

Pertanto, per questi motivi la scrivente ritiene non praticabile la loro installazione nella centrale di Tecnocity e il loro inserimento come impianti di produzione calore all'interno del Sistema Milano Nord così come è attualmente configurato.

2.1.2 TELERISCALDAMENTO EFFICIENTE

Estratto dal parere di CMMI

- si sottolinea inoltre che l'adozione della soluzione di installare 3 nuove caldaie convenzionali va a sfavore della definizione di rete di teleriscaldamento efficiente prevista dalla direttiva europea 2012/27/EU e dal DLgs 102/2014, proprio perché non vengono installati dispositivi ad alta efficienza né alimentati da fonti rinnovabili

Chiarimenti di A2A Calore & Servizi srl

Innanzitutto si ribadisce che l'intervento in progetto prevede la sostituzione della caldaia BD-301 con una nuova caldaia di potenza equivalente, ai fini di un più efficace adeguamento energetico-ambientale degli impianti nel loro complesso, comprensivo anche del rifacimento del relativo camino di emissione dei fumi di combustione con innalzamento dell'altezza da 25 a 50 m sul piano campagna (+100%).

Le ulteriori 2 nuove caldaie previste sono in sostituzione della sezione cogenerativa a motori endotermici.

La definizione di teleriscaldamento/teleraffrescamento efficiente, di cui alla Direttiva 27/2012 e al suo recepimento italiano DLgs 102/2014, si applica alla rete di distribuzione dell'energia e non ai singoli impianti di produzione che la alimentano.

A2A Calore & Servizi ha come obiettivo primario della propria operatività mantenere tutti i propri sistemi di teleriscaldamento come teleriscaldamento efficiente.

Di conseguenza, in linea con le definizioni di cui alla normativa citata, le scelte di sviluppo e i criteri di esercizio degli impianti esistenti devono in primo luogo garantire che ciascun sistema di teleriscaldamento usi, in alternativa, almeno:

- a) il 50 per cento di energia derivante da fonti rinnovabili;
- b) il 50 per cento di calore di scarto;
- c) il 75 per cento di calore cogenerato;
- d) il 50 per cento di una combinazione delle precedenti.

Ciò vale anche per il Sistema di Teleriscaldamento Milano Nord, che comprende la centrale di Tecnocity, e che, vista la varietà di impianti che lo alimentano, si avvale dell'opzione d).

Per tale sistema, la quota di energia termica prodotta mediante una combinazione delle diverse tecnologie è ampiamente superiore alla soglia del 50%. Tale dato varia annualmente in base alla differente disponibilità dei vari impianti per eventuali guasti.

Nel 2019 la sezione di cogenerazione a motori endotermici installata presso Tecnocity è stata definitivamente dismessa e definitivamente rimossa dalla centrale in previsione della realizzazione dell'intervento in progetto, non ha quindi mai funzionato.

L'implementazione a Tecnocity delle nuove caldaie di integrazione in sostituzione della cogenerazione non inficerà la classificazione secondo la definizione di teleriscaldamento efficiente, che si manterrà sopra il 50% anche negli esercizi futuri.

Infatti, i criteri di priorità di esercizio degli impianti di produzione calore descritti al Par. 2.1.1 verranno mantenuti e le caldaie svolgeranno solo un ruolo di integrazione delle punte di richiesta termica da parte dell'utenza e di sostituzione degli impianti principali in caso di guasto/indisponibilità di questi ultimi.

2.1.3 POTENZA INSTALLATA E CAPACITÀ PRODUTTIVA

Estratto dal parere di CMMI

- la documentazione progettuale descrive l'andamento della produzione della centrale di Tecnocity nell'ultimo triennio e osserva un sostanziale decremento. La potenza installata di progetto ha una capacità produttiva pari a 220.000 MWh annui, ma la produzione dal 2017 al 2019 è passata da 47.923 MWh a 21.101 MWh continuando il trend negativo degli anni precedenti. Pertanto si chiede se sia veramente necessario investire sull'aumento della capacità produttiva con l'installazione di nuovi dispositivi, in luogo di operare scelte volte a migliorare la qualità della produzione energetica attraverso sistemi più efficienti oppure attraverso il ricorso alle risorse rinnovabili. Si sottolinea inoltre che sia a causa dell'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, sia per la congiuntura economica, è difficile prevedere un aumento del fabbisogno maggiore di quanto la centrale non sia oggi già in grado di erogare, tenuto conto del fatto che già oggi la centrale eroga un quantitativo di energia pari a meno della metà dell'energia producibile.

Chiarimenti di A2A Calore & Servizi srl

Si vedano le considerazioni esposte al Par. 2.1.1 e 2.1.2.

L'installazione dei nuovi generatori di calore in progetto è propedeutica all'ulteriore sviluppo del Sistema di Teleriscaldamento Milano Nord, attraverso l'acquisizione di nuova utenza, fatti salvi i criteri di priorità di esercizio degli impianti di produzione calore che privilegiano il recupero dagli impianti di produzione di energia termica di base, ovvero da recupero di calore da processi industriali già esistenti sul territorio (centrale termoelettrica Edison, termovalorizzatore CO.RE. e vetreria Vetrobalsamo) e il mantenimento della qualifica di teleriscaldamento efficiente ai sensi della Direttiva 27/2012 e del DLgs 102/2014.

I nuovi generatori in progetto costituiranno altresì disponibilità di potenza termica di riserva in caso di indisponibilità per guasto degli impianti di produzione di base, garantendo la necessaria sicurezza di fornitura del servizio di teleriscaldamento.

2.1.4 APPLICAZIONE BAT

Estratto dal parere di CMMI

- il progetto prevede l'installazione di 3 nuove caldaie da 16 MW ciascuna che, secondo i criteri di convogliabilità previsti dal Dlgs 152/06, insieme costituiscono un unico impianto da 48 MW. Secondo i criteri di assoggettamento ai limiti previsti dalle nuove BAT per i grandi impianti di combustione, il gruppo delle 3 caldaie non costituisce un grande impianto poiché 48 MW è al di sotto della soglia di 50 MW per cui non si applicano le nuove BAT AEL. Tuttavia, si precisa che, oggettivamente, poiché l'impianto in questione è pari a 48 MW, produce effetti ambientali molto simili a quelli di un grande impianto di combustione di potenza pari o superiore a 50 MW. Considerato che ci troviamo in una zona critica per la qualità dell'aria, e visto che il PRIA (Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria) prevede di applicare il minimo del range previsto per i BAT AEL ai grandi impianti, sarebbe auspicabile che le nuove caldaie rispettassero almeno un limite medio contenuto nel range delle BAT AEL indicato per gli NOx che raggiunga almeno il valore di 60 mg/Nm³ e non come previsto dall'Azienda 70 mg/Nm³, che risulta troppo elevato visto la collocazione dell'impianto in un'area sensibile relativamente all'inquinamento atmosferico.

Chiarimenti di A2A Calore & Servizi srl

Per la verifica dell'applicabilità delle BAT si è fatto riferimento alla Decisione (UE) 2017/1442 del 31 luglio 2017 (BAT Conclusion per Large Combustion Plant).

Come anche ribadito da CMMI, la nuova configurazione degli impianti di combustione installati nella centrale di Tecnocity a seguito dell'attuazione del progetto oggetto di procedura V-VIA è esclusa dal campo di applicazione delle BAT (potenza termica installata complessiva delle nuove caldaie 48 MW < 50 MW).

I riferimenti normativi presi in considerazione per determinare i limiti alle emissioni applicabili alle nuove caldaie in progetto sono quindi stati il D.Lgs. 152/06 (art. 273-bis Medi impianti di combustione) e la DG Regione Lombardia n. 3934 del 6 agosto 2012 (Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale).

I limiti applicabili, riferiti al 3% di O₂ libero nei fumi secchi di combustione, risultano quindi:

- per gli NO_x (espressi come NO₂) = 100 mg/Nm³;
- per il CO = 100 mg/Nm³.

La scrivente per le nuove caldaie in progetto ha proposto (vedi SPA Allegato A: Studio degli impatti sulla qualità dell'aria, Tab. 4.3.2c):

- per gli NO_x (espressi come NO₂) = 70 mg/Nm³;
- per il CO = 50 mg/Nm³,

mentre i limiti per gli impianti esistenti che permangono in esercizio restano invariati.

Si tratta quindi di una scelta progettuale più restrittiva di quella ammessa dalla normativa (il 30% in meno per gli NO_x), adottata nell'ottica di prevenzione dell'inquinamento atmosferico quale principio degli stabilimenti ricadenti nel campo di applicazione della normativa IPPC.

Inoltre si evidenzia che il progetto presentato prevede anche la realizzazione di nuovi punti di emissione, raggruppati in un unico camino, per l'evacuazione dei fumi di combustione delle tre nuove caldaie e delle due esistenti, di altezza significativamente superiore rispetto all'attuale altezza dei camini delle caldaie esistenti e dei precedenti motori. Infatti, il nuovo camino proposto si innalza fino a una quota sul piano campagna di +50,00 m (per tutte le caldaie, nuove ed esistenti, SPA Tab. 3.3.8.1b Confronto altezze punti di emissione tra configurazione attuale autorizzata e configurazione di progetto). Tale soluzione progettuale rappresenta un investimento significativo per la scrivente, ma si è ritenuto di proporlo poiché ciò rappresenta un elemento capace di favorire la massima sostenibilità ambientale del progetto, introducendo elementi di mitigazione sulla componente atmosfera.

Tornando all'applicazione delle BAT e dei BAT-AEL ad esse associati, si richiama la Tab. 25 delle BAT Conclusion LCP 2017 (Decisione (UE) 2017/1442 del 31 luglio 2017).

Tabella 25

Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NO_x risultanti dalla combustione di gas naturale in caldaie e motori

Tipo di impianto di combustione	BAT-AEL (mg/Nm ³)			
	Media annua ⁽¹⁾		Media giornaliera o media del periodo di campionamento	
	Nuovo impianto	Impianto esistente ⁽²⁾	Nuovo impianto	Impianto esistente ⁽³⁾
Caldaia	10-60	50-100	30-85	85-110
Motore ⁽⁴⁾	20-75	20-100	55-85	55-110 ⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Ottimizzare il funzionamento di una tecnica esistente per ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x può portare a livelli di emissioni di CO al limite superiore dell'intervallo indicativo per le emissioni di CO indicato in appresso.

⁽²⁾ Questi BAT-AEL non si applicano agli impianti in funzione < 1 500 ore/anno.

⁽³⁾ Per gli impianti in funzione < 500 ore/anno questi livelli sono indicativi.

⁽⁴⁾ Questi BAT-AEL si applicano solo ai motori a combustione interna a miscela magra e nei motori a doppia alimentazione. Non si applicano ai motori diesel a gas naturale.

⁽⁵⁾ Nel caso di motori a gas per situazioni di emergenza in funzione < 500 ore/anno, che non hanno potuto applicare la modalità di combustione magra o utilizzare la SCR, il limite superiore dell'intervallo indicativo è 175 mg/Nm³.

A titolo indicativo, i livelli medi annui delle emissioni di CO sono in genere:

— < 5-40 mg/Nm³ per le caldaie esistenti in funzione ≥ 1 500 ore/anno,

— < 5-15 mg/Nm³ per le caldaie nuove,

— 30-100 mg/Nm³ per i motori esistenti in funzione ≥ 1 500 ore/anno e per i motori nuovi.

Il valore di NO_x pari a 60 mg/Nm³ indicato da CMMI corrisponde al limite superiore dei BAT-AEL previsti per le nuove caldaie sul periodo di riferimento annuale. Tale periodo di riferimento non è incluso in quelli considerati dal DLgs. 152/06, Parte V – Allegato VI:

2.2. Salvo diversamente indicato nel presente decreto, in caso di misure in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25.

ove la conformità ai valori limite di emissione è valutata sui periodi di riferimento delle medie orarie e delle medie giornaliera.

Peraltro, come si evince dalla Tabella 25, per gli NO_x il BAT-AEL riferito alla media giornaliera (od oraria) per le nuove caldaie è compreso nell'intervallo 30-85 mg/Nm³, entro il quale ricade il valore di 70 mg/Nm³ proposto dalla scrivente.

Quindi, nonostante le BAT non siano applicabili, il progetto proposto prevede livelli emissivi che rispettano i BAT-AEL per i periodi di riferimento previsti dalla normativa nazionale applicabile (media giornaliera e oraria).

Vista la taglia di potenza nominale delle nuove caldaie in progetto, la previsione del loro utilizzo con frequenti cicli di accensione/spegnimento e alta variabilità del carico termico, condizioni entro le quali deve sempre essere assicurato il rispetto del valore limite, una ulteriore riduzione fino ai 60 mg/Nm³ indicati da CMMI comprometterebbe la possibilità di garantire il rispetto del limite attraverso l'adozione di misure primarie per il contenimento degli NO_x (bruciatori Low-NO_x, ricircolo fumi).

L'adozione di misure secondarie quali il trattamento fumi con impianti SCR o SNCR non risulta praticabile. Tali tecniche sono dichiarate dalle stesse BAT Conclusion (Par. 4.1.2 BAT 41) non generalmente applicabili agli impianti di combustione di potenza < 100 MW caratterizzati da carichi di esercizio molto variabili, come nel caso delle nuove caldaie in progetto cui sono inoltre associati frequenti cicli di accensione-spegnimento tipici degli impianti di integrazione asserviti alle reti di teleriscaldamento, che ne impediscono ulteriormente l'applicazione.

La scrivente ritiene quindi il valore di 70 mg/Nm³, proposto per gli NO_x in fase di progetto e più restrittivo di quello previsto dalla normativa applicabile (100 mg/Nm³), il minimo valore di emissione di ossidi di azoto raggiungibile per la tipologia di installazione prevista e il processo industriale nel quale è inserita (generazione di calore per teleriscaldamento).

2.2 CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ANALISI DETTAGLIATA DEI DATI PROGETTUALI

2.2.1 POTENZE TERMICHE NOMINALI DEGLI IMPIANTI

Estratto dal parere di CMMI

- nello studio preliminare ambientale si fa riferimento alla modifica non sostanziale con cui il Proponente ha chiesto alla Città Metropolitana di Milano di sostituire due caldaie (denominate BH1 e BH2) con altre due caldaie di equivalente potenza, ed è effettivamente agli atti di questa Amministrazione una richiesta in tal senso. Nel citato studio tuttavia, a tali caldaie viene associata una potenza differente da quella ai nostri atti, ovvero una potenza inferiore: si indica una potenza pari a 5,44 MW mentre ai nostri atti il valore è pari a 6,38 MW. Inoltre la suddetta modifica non sostanziale che ha portato all'installazione delle due nuove caldaie denominate BH1 e BH2 prevedeva che le stesse fossero esercite come dispositivi di emergenza. Questo assetto di utilizzo si è ridotto ad una sola caldaia di emergenza nel nuovo progetto. Al fine di mantenere la potenza complessiva pari a quella attuale sarebbe opportuno mantenere l'ipotesi per cui le caldaie BH1 e BH2 siano esercite solo in emergenza e non contemporaneamente agli altri dispositivi presenti in centrale. In altre parole trasformando una delle 2 caldaie BH1 o BH2 in principali si aggiunge una potenza pari a 6,38 MW (come dichiarato nella modifica non sostanziale ai nostri atti) o 5,44 MW (come dichiarato nel progetto in VIA).

- Agli atti di Questa amministrazione risulta che la potenza totale installata attualmente in impianto è pari a 86,9 MW che, con la modifica proposta, diventerebbero 89,32 MW.

- si precisa che l'aumento di potenza si registra anche nel caso in cui si dovessero considerare le potenze come descritte nei documenti depositati. Infatti, la potenza totale installata attualmente risulterebbe pari a 85,01 MW, e quella futura pari a 87,44 MW.

Da quanto sopra esposto si osserva che l'obiettivo dichiarato di "migliori prestazioni a parità di potenza" non risulta fondato in quanto la potenza di fatto verrebbe aumentata.

Tutto ciò premesso, si **sottolinea che devono essere chiarite le informazioni sulle potenze in gioco**, perché su quelle si basano tutte le valutazioni sugli impatti ambientali in atmosfera.

Chiarimenti di A2A Calore & Servizi srl

Per le considerazioni sulle potenze si veda quanto espresso al Par. 2.1.1.

Per quanto riguarda la potenza delle caldaie BH1 e BH2 pari a 5,44 MW ciascuna si veda l'Allegato 2⁴ che riporta la Comunicazione di messa in esercizio delle stesse caldaie trasmessa a CMMI in data 1 ottobre 2019, riportante la potenza indicata.

Nella Comunicazione di modifica non sostanziale che ha portato all'installazione delle caldaie BH1 e BH2 veniva anticipato che a seguito della realizzazione del progetto di revamping della centrale di Tecnocity, ovvero con l'installazione delle nuove caldaie in progetto, entrambe sarebbero state classificate come caldaie di emergenza. Gli ulteriori approfondimenti progettuali hanno comportato una revisione di tale previsione per giungere alla configurazione proposta con la documentazione a supporto della Istanza di V-VIA nella quale solo una delle due caldaie è classificata di emergenza (vedi SPA, Allegato A: Studio degli impatti sulla qualità dell'aria Tab. 1a).

Nella successiva tabella si sintetizzano le potenze termiche nominali installate *pre- e post-intervento*.

⁴ Comunicazione di Messa in esercizio prot. n. 2019-ACS-001810-P del 01/10/2019.

IMPIANTO	EMISSIONE	CONFIGURAZIONE PRE-INTERVENTO	CONFIGURAZIONE POST-INTERVENTO
		POTENZA NOMINALE MW	POTENZA NOMINALE MW
Caldaia BONO BD301	E1	16,13	-
Turbina TG1	E4	17,00	17,00
Turbina TG2	E5	17,00	17,00
Motore RR MG1	E6	8,00	-
Motore RR MG2	E7	8,00	-
Motore RR MG3	E8	8,00	-
UNICAL	E9	5,44	5,44
UNICAL	E10	5,44	(DI EMERGENZA)
NUOVA CALDAIA C1	E11	-	16,00
NUOVA CALDAIA C2	E12	-	16,00
NUOVA CALDAIA C3	E13	-	16,00
TOTALE		85,0	87,44

Si ribadisce che l'aumento di potenza tra le configurazioni *pre-* e *post-intervento* non è ritenuto significativo (< 3%) ai fini delle valutazioni ambientali inerenti il Progetto di revamping della centrale di Tecnocity.

Considerato inoltre che le due caldaie recentemente installate hanno una potenza inferiore rispetto a quelle precedenti (5,4 MW ciascuna, rispetto ai precedenti 6,4 MW ciascuna), **la differenza complessiva sulla potenza di focolare nominale installata fra lo scenario *pre-* e *post-intervento* è sostanzialmente nulla.**

2.2.2 STUDIO DELLA DISPERSIONE DEGLI INQUINANTI IN ATMOSFERA

Estratto dal parere di CMMI

- in riferimento allo studio di dispersione delle emissioni si evidenzia che risulta inficiato dalla valutazione delle reali potenze installate nella centrale e dalle relative modalità di esercizio e in ogni caso devono essere rivisti gli studi anche di diffusione degli inquinanti fin qui sviluppati.

Si osserva che comunque la produzione di NO_x in termini di flusso di massa (g/s), rimane sostanzialmente invariata tra stato di fatto e situazione futura passando da una produzione complessiva di NO_x pari a 2,8 g/s ad una di 2,5 g/s.

Infine i risultati presentati attraverso le mappe non consentono di visualizzare chiaramente quanto accade nell'intorno di un km dalla centrale, poiché la definizione delle immagini non risulta adeguata.

Chiarimenti di A2A Calore & Servizi srl

Le potenze indicate sono quelle considerate nello studio sulla dispersione degli inquinanti in atmosfera (vedi SPA, Allegato A: Studio degli impatti sulla qualità dell'aria Tab. 1a).

Vista la corrispondenza con le potenze termiche nominali considerate in progetto, coerenti con quelle presenti negli atti autorizzativi vigenti, non si ravvisa alcuna necessità di revisionare il suddetto studio.

Per quanto riguarda la considerazione sui flussi di massa di NO_x nelle configurazioni *pre-* e *post-intervento*, si riscontra che, nonostante le Osservazioni di CMMI secondo la quale il progetto comporta un aumento della potenza termica nominale degli impianti complessivamente installati – che la scrivente ribadisce essere non significativa – e l'adozione di una tecnologia a minore

efficienza energetica-ambientale, il flusso di massa complessivo di NO_x risulta in diminuzione (oltre -10%).

Ciò, unitamente all'innalzamento dell'altezza dei camini delle caldaie fino a 50 metri sul piano campagna, garantisce una migliore prestazione ambientale della centrale in termini di ricadute al suolo degli inquinanti, soprattutto in riferimento alle concentrazioni medie orarie e medie annuali degli ossidi di azoto NO_x, sia come valori assoluti delle concentrazioni che come distribuzione areale delle stesse (vedi SPA, Allegato A: Studio degli impatti sulla qualità dell'aria Par. 4.7 Risultati).

Risulta quindi verificato che, per lo specifico punto di vista della qualità dell'aria ambiente oggetto delle osservazioni di CMMI, il progetto così come proposto comporta un miglioramento degli impatti rispetto alla centrale esistente e non produce effetti di criticità per i parametri considerati per la valutazione dello stato di qualità della componente (vedi SPA, Allegato A: Studio degli impatti sulla qualità dell'aria Ta. 4.7.2a Contributo della Centrale relativo all'inquinante NO_x negli scenari emissivi simulati presso le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria e i ricettori considerati).

Si ricorda infine che le emissioni generate dalla centrale di teleriscaldamento sono sempre sostitutive di quelle degli impianti termici diffusi sul territorio: in questo senso il teleriscaldamento efficiente è riconosciuto dagli strumenti di programmazione settoriale comunitari, nazionali e locali, quale strumento utile all'aumento della sostenibilità ambientale del fabbisogno energetico per la climatizzazione degli ambienti.

Inoltre, per la quota parte di calore generato da combustibili fossili, le centrali di produzione che alimentano il teleriscaldamento adottano tecnologie di combustione innovative, una elevata periodicità delle attività di manutenzione che interessano gli impianti e le apparecchiature di combustione e per il contenimento degli inquinanti, la presenza di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, l'utilizzo esclusivo di gas naturale, una maggiore altezza dei punti di emissione, che mitigano gli effetti ambientali sulla qualità dell'aria rispetto alle emissioni generate dagli impianti termici diffusi sul territorio che vengono sostituiti dal servizio.

Qualora Codesta Spettabile Autorità competente lo ritenesse opportuno la scrivente resta a disposizione per integrare la documentazione presentata in fase di Istanza con mappe delle ricadute di maggior dettaglio nell'intorno della centrale.

Area ambiente
e tutela del territorio

Settore qualità dell'aria,
rumore ed energia

Centralino 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

Fascicolo 9.10/2014/49

Pagina 1

Spett.li

Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Divisione V - Sistemi di Valutazione
Ambientale della Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

PEC: cress@pec.minambiente.it

C.a.

Dott. Giacomo Meschini

p.c.

dott.ssa Carmela Bilanzone,
e-mail cress-5@minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP:5548] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto modifica della Centrale di teleriscaldamento di Milano Bicocca, localizzata nel Comune di Milano - Proponente A2A Calore & Servizi s.r.l.

Osservazioni

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, visto lo Studio preliminare ambientale, comprensivo dei suoi allegati, pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7576/10967>.

A. Considerazioni di carattere ambientale e generale contestualizzate rispetto alla realtà milanese

- lo studio presentato propone una scelta tecnologica che consiste nella sostituzione di un gruppo di cogenerazione costituito da motori con caldaie che hanno una potenza installata doppia di quella dei motori. Si sottolinea pertanto che l'azienda intende sostituire un sistema di produzione di energia ad alta efficienza con uno di produzione convenzionale. **Poiché l'impianto è situato in una zona critica dal punto di vista della qualità dell'aria, sarebbe opportuno venissero effettuate scelte volte a privilegiare la produzione di energia mediante sistemi efficienti o addirittura attraverso il ricorso a fonti rinnovabili.** Lo studio ambientale non prevede scelte di produzione alternative più efficienti o mediante uso di risorse rinnovabili, come ad esempio pompe di calore, strumenti per altro già utilizzati dalla stessa Azienda in altri impianti a Milano. Sarebbe pertanto opportuno replicare lo stesso modello degli altri impianti anche in questo sito.

- si sottolinea inoltre che l'adozione della soluzione di installare 3 nuove caldaie convenzionali va a sfavore della definizione di rete di teleriscaldamento efficiente prevista dalla direttiva europea 2012/27/EU e dal DLgs 102/2014, proprio perché non vengono installati dispositivi ad alta efficienza né alimentati da fonti rinnovabili

Settore qualità dell'aria, rumore ed energia

V.le Piceno,60 - 20129 Milano - Tel: 027740.3749 - pec: protocollo@pec.provincia.milano.it

Responsabile del procedimento: Ing. Laura Zanetti, tel: 02 7740.3638 , email: l.zanetti@cittametropolitana.mi.it

Pratica trattata da: Stefano Bardo, tel: 02 7740.3951, email: s.bardo@cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

Pagina 2

- la documentazione progettuale descrive l'andamento della produzione della centrale di Tecnocity nell'ultimo triennio e osserva un sostanziale decremento. La potenza installata di progetto ha una capacità produttiva pari a 220.000 MWh annui, ma la produzione dal 2017 al 2019 è passata da 47.923 MWh a 21.101 MWh continuando il trend negativo degli anni precedenti. Pertanto si chiede se sia veramente necessario investire sull'aumento della capacità produttiva con l'installazione di nuovi dispositivi, in luogo di operare scelte volte a migliorare la qualità della produzione energetica attraverso sistemi più efficienti oppure attraverso il ricorso alle risorse rinnovabili. Si sottolinea inoltre che sia a causa dell'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, sia per la congiuntura economica, è difficile prevedere un aumento del fabbisogno maggiore di quanto la centrale non sia oggi già in grado di erogare, tenuto conto del fatto che già oggi la centrale eroga un quantitativo di energia pari a meno della metà dell'energia producibile.

- il progetto prevede l'installazione di 3 nuove caldaie da 16 MW cadauna che, secondo i criteri di convogliabilità previsti dal Dlgs 152/06, insieme costituiscono un unico impianto da 48 MW. Secondo i criteri di assoggettamento ai limiti previsti dalle nuove BAT per i grandi impianti di combustione, il gruppo delle 3 caldaie non costituisce un grande impianto poiché 48 MW è al di sotto della soglia di 50 MW per cui non si applicano le nuove BAT AEL. Tuttavia, si precisa che, oggettivamente, poiché l'impianto in questione è pari a 48 MW, produce effetti ambientali molto simili a quelli di un grande impianto di combustione di potenza pari o superiore a 50 MW. Considerato che ci troviamo in una zona critica per la qualità dell'aria, e visto che il PRIA (Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria) prevede di applicare il minimo del range previsto per i BAT AEL ai grandi impianti, sarebbe auspicabile che le nuove caldaie rispettassero almeno un limite medio contenuto nel range delle BAT AEL indicato per gli NOx che raggiunga almeno il valore di 60 mg/Nm³ e non come previsto dall'Azienda 70 mg/Nm³, che risulta troppo elevato visto la collocazione dell'impianto in un'area sensibile relativamente all'inquinamento atmosferico.

B. Considerazioni in merito all'analisi dettagliata dei dati progettuali

Approfonditi i contenuti dei documenti depositati, si esprimono le seguenti considerazioni:

Nell'analisi dei dati progettuali va tenuto conto che l'obiettivo dichiarato dell'intervento è di migliorare le performance ambientali a parità di potenza.

In generale la documentazione appare non chiara, generalmente carente e contenente dati incoerenti e errori sostanziali, in particolare si osserva quanto segue:

- nello studio preliminare ambientale si fa riferimento alla modifica non sostanziale con cui il Proponente ha chiesto alla Città Metropolitana di Milano di sostituire due caldaie (denominate BH1 e BH2) con altre due caldaie di equivalente potenza, ed è effettivamente agli atti di questa Amministrazione una richiesta in tal senso. Nel citato studio tuttavia, a tali caldaie viene associata una potenza differente da quella ai nostri atti, ovvero una potenza inferiore: si indica una potenza pari a 5,44 MW mentre ai nostri atti il valore è pari a 6,38 MW. Inoltre la suddetta modifica non sostanziale che ha portato all'installazione delle due nuove caldaie denominate BH1 e BH2 prevedeva che le stesse fossero esercite come dispositivi di emergenza. Questo assetto di utilizzo si è ridotto ad una sola caldaia di emergenza nel nuovo progetto. Al fine di mantenere la potenza complessiva pari a quella attuale sarebbe opportuno mantenere l'ipotesi per cui le caldaie BH1 e BH2 siano esercite solo in emergenza e non contemporaneamente agli altri dispositivi presenti in centrale. In altre parole trasformando una delle 2 caldaie BH1 o BH2 in principali si aggiunge una potenza pari a



**Città
metropolitana
di Milano**

Pagina 3

6,38 MW (come dichiarato nella modifica non sostanziale ai nostri atti) o 5,44 MW (come dichiarato nel progetto in VIA).

- Agli atti di Questa amministrazione risulta che la potenza totale installata attualmente in impianto è pari a 86,9 MW che, con la modifica proposta, diventerebbero 89,32 MW.

- si precisa che l'aumento di potenza si registra anche nel caso in cui si dovessero considerare le potenze come descritte nei documenti depositati. Infatti, la potenza totale installata attualmente risulterebbe pari a 85,01 MW, e quella futura pari a 87,44 MW.

Da quanto sopra esposto si osserva che l'obiettivo dichiarato di "migliori prestazioni a parità di potenza" non risulta fondato in quanto la potenza di fatto verrebbe aumentata.

Tutto ciò premesso, si **sottolinea che devono essere chiarite le informazioni sulle potenze in gioco**, perché su quelle si basano tutte le valutazioni sugli impatti ambientali in atmosfera.

- in riferimento allo studio di dispersione delle emissioni si evidenzia che risulta inficiato dalla valutazione delle reali potenze installate nella centrale e dalle relative modalità di esercizio e in ogni caso devono essere rivisti gli studi anche di diffusione degli inquinanti fin qui sviluppati.

Si osserva che comunque la produzione di NOx in termini di flusso di massa (g/s), rimane sostanzialmente invariata tra stato di fatto e situazione futura passando da una produzione complessiva di NOx pari a 2,8 g/s ad una di 2,5 g/s.

Infine i risultati presentati attraverso le mappe non consentono di visualizzare chiaramente quanto accade nell'intorno di un km dalla centrale, poiché la definizione delle immagini non risulta adeguata.

Il Responsabile Servizio Impianti produzione
energia, risparmio energetico
e qualità dell'aria
Ing. Laura Zanetti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

TRASMESSA A MEZZO PEC

2019-ACS-001810-P
01/10/2019

Spett.le
Città Metropolitana di Milano
Settore Qualità dell'Aria, Rumore
ed Energia
Viale Piceno, 60
20129 Milano MI
[protocollo@pec.cittametropolitana.
mi.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it)

e p.c. Spett.li

ARPA Lombardia Dipartimento di
Milano
Via Filippo Juvara, 22
20129 Milano MI
[dipartimentomilano.arpa@pec.regio
ne.lombardia.it](mailto:dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Comune di Milano Settore
Attuazione Politiche Ambientali
Piazza Duomo, 21
20121 Milano MI
[protocollo@postacert.comune.milan
o.it](mailto:protocollo@postacert.comune.milano.it)

ACS/PAD/TLR/EIT/160/2019/NP/cm

CENTRALE TECNOCITY AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 10081 DEL 10/11/2016 - A2A CALORE & SERVIZI - COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE PROT. CITTA' METROPOLITANA DI MILANO N. 289709 DEL 13/12/2018 COMUNICAZIONE DI MESSA IN ESERCIZIO DELLE CALDAIE UNICAL BH1 E BH2

Ci si riferisce a quanto in oggetto e in particolare alla sostituzione delle n. 2 caldaie THERMA C-101 e C-102 con n. 2 nuove caldaie UNICAL BH1 e BH2 alimentate a gas naturale ricordando che l'attività di sostituzione è stata motivata dalla necessità di adeguamento entro il 31/12/2019 alle disposizioni della DGR 3934/2012.



A2A Calore & Servizi S.r.l.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 35531
Fax +39 030 3553204
PEC a2a.caloreservizi@pec.a2a.eu

Sede secondaria:
Via Caracciolo, 58 - 20155 Milano
Tel. +39 02 7720.1
Fax +39 02 7720.7691
E-mail info@a2a.eu
Web www.a2a.eu

Capitale Sociale euro 150.000.000,00 i.v. socio unico
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione
nel Registro Imprese di Brescia 10421210153
R.E.A. Brescia n. 502302
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di A2A S.p.A.

Le nuove caldaie hanno potenza termica nominale pari a 5,4 MW ciascuna.

Con la presente si comunica che la Messa in esercizio delle nuove apparecchiature è prevista a partire dal 10/10/2019.

Ciò detto, considerando un periodo massimo di 90 giorni a decorrere dalla Messa in esercizio, la Messa a regime degli impianti dovrebbe compiersi entro il 10/01/2020.

Cordiali saluti.

Esercizio Impianti di Teleriscaldamento
Nicola Paletta

